

Roma, 3 marzo 2007

Gruppo di lavoro su “Sviluppo Sostenibile”. Rapporto di sintesi.

Presenti: Lorena Arcese, Daniela Ceccarelli, Luca Di Mario, Alice Felterovitch, Anastasia Scotto
Moderatore: Carmine Rodi Falanga

Definizione dello sviluppo sostenibile: politiche tecnologiche, ambientali e sociali mirate alla salvaguardia del mondo attuale in modo che le esigenze della società odierna non danneggino le future generazioni.

- **INFORMAZIONE:** L'UE dovrebbe stimolare in modo particolare i Governi Nazionali a promuovere la **sensibilizzazione** ai problemi dell'ambiente e legati allo sviluppo sostenibile.

Non tutti i **cittadini** hanno idea di come i loro comportamenti quotidiani possono avere un influsso sull'ambiente – e di quale effetto stanno effettivamente avendo. Promuovere Centri di Informazione (e formazione) permanente, anche per creare figure professionali specifiche e nuove in grado di occuparsi di questi problemi.

(raccolta differenziata dei rifiuti andrebbe incentivata e promossa in modo forte. I controlli e la raccolta dovrebbero essere regolari e trasparenti.)

promuovere in modo più efficace le opportunità e i programmi che già ci sono ma non sono abbastanza conosciuti!

- **EDUCAZIONE**

“Educazione Ambientale” nelle scuole (anche come parte dell'Educazione Civica) oppure sviluppare una rete di centri di informazione che si debbano occupare di questo scopo.

Educazione a tutti i livelli scolastici

Possibili nomi per la materia scolastica:

- Educazione alla Sostenibilità
- Amico Ambiente / Ambiente Amico
- Educazione al Futuro

- **FORMAZIONE**

Incentivare la ricerca e centri di formazione specializzata per figure chiave trasporti, energia costruzioni

.....

Agricoltura:

promuovere i prodotti locali diventa un sinonimo di qualità → sostegno al biologico

Politica agricola: sostenere e incentivare le produzioni di biomasse (per collegarsi anche alla produzione di energia “pulita”) e sostenere la ricerca per abbattere i costi di produzione di queste fonti di energia.

Energia:

Biocombustibili. La discussione è molto accesa e non esistono ancora dati certi su quale sia l'effettiva convenienza (in termini economici e ambientali) di queste forme. Incentivare la ricerca per approfondire la conoscenza e per abbattere i costi. ridurre i costi migliorare performance
Idrogeno: non se ne parla quasi più ma potrebbe essere veramente la fonte di energia democratizzatrice (Rifkin), se gli investimenti e la ricerca continueranno a sostenerla.

Promuovere eventi zero CO2

Coordinare la politica di produzione, acquisto e vendita di energia a livello europeo, tenendo conto delle differenze nelle politiche tra i singoli Stati membri.

Trasporti:

definire strategia riduzione gas serra.

AEREI

--> Eventi e manifestazioni "zero CO2"

Tasse extra sui voli (che finanzino la ricerca sull'energia pulita o piantare nuovi alberi o meccanismi di formazione e sensibilizzazione ambientale) purchè sia garantita la tutela dei consumatori e specificando chiaramente la quantità e la destinazione dei fondi.

Su molti aspetti però è possibile modificare i comportamenti – anche quotidiani – e ridurre effettivamente l'impatto che abbiamo sull'ambiente. Vedi anche iniziative come il "car sharing".

Le amministrazioni devono rilanciare in modo deciso i trasporti su ferrovia e i trasporti pubblici, anche navali (fluviale o costiero). Piste ciclabili ove possibile.

Incentivare e razionalizzare l'utilizzo dei mezzi pubblici (diverse fasce per i prezzi dei biglietti, più controlli per far pagare tutti).

Progettare interventi per incentivare l'utilizzo responsabile con mezzi di trasporto privati (es tasse extra per auto di grossa cilindrata o con consumi superiori alla norma e i SUV, tasse extra per il possesso di tre automobili – o più – per nucleo familiare).

- Fondo internazionale per lotta all'epidemia e alla lotta all'aids

- Lotta alla povertà: sostenere i paesi in via di sviluppo finanziando progetti e iniziative come il microcredito e pretendendo controlli rigorosi, verifiche e follow-up

- Incentivare case farmaceutiche che collaborino con il Drugs for Neglected Disease Initiative di Medici senza frontiere per realizzare farmaci no profit privi di brevetto per curare le malattie dimenticate nel mondo occidentale ma che continuano ad affliggere il terzo mondo (malaria, malattia del sonno)

- Promuovere programmi di istruzione e formazione rivolti ai giovani dei paesi poveri per trasferire il know-how e creare programmi di sviluppo nei rispettivi paesi di origine.